

## I coniugi Shakespeare al Teatro Libero



Nella programmazione della rassegna **Palco Off** **Autori, attori, storie di Sicilia** va in scena al **Teatro Libero** di Milano dal 18 al 20 marzo, in occasione del 400° anniversario della morte di **William Shakespeare**, **Sugnu o non sugnu ñ Una notte insonne in casa Shakespeare** per la regia di **Nicola Alberto Orofino**.

Protagonisti della commedia sono **Anne Hathaway** e il suo celebre marito, **William Shakespeare**, che raccontano le origini del Bardo durante una notte insonne, svelando la sicilianità del grande drammaturgo.

**Francesca Vitale**, scrittrice ed interprete dello spettacolo, ha voluto coniugare in questo spettacolo diversi desideri: raccontare una coppia non qualunque in un quotidiano qualunque, scavare nelle eterne problematiche del teatro, come la solitudine dell'autore, e, infine, le origini di **Shakespeare**.

È difficile ricostruire le origini del Bardo e, in ogni caso, **Shakespeare** rimane **Shakespeare** a prescindere dal suo luogo di nascita.

Ma, allora, si può anche ipotizzare che **William** in realtà si chiamasse **Michelangelo Florio**, nato a Messina, nella Sicilia spagnola e cattolica, figlio di un fedele calvinista costretto a fuggire per evitare le torture dell'inquisizione; gira per l'Italia alla ricerca di un rifugio sicuro: Treviso, Venezia, Padova e Mantova; arriva fino in Austria e in Danimarca.

Poi approda sulle coste inglesi, con il suo bagaglio di tradizioni, umori, cultura e profumi della Sicilia; per meglio nascondersi, muta il suo nome in **William Shakespeare**, traducendo semplicemente il nome della madre, Guglielma Crollanza.

Al contrario **Anne Hathaway** è un'inglese purosangue, che a ventisei anni decide di sposare un siciliano, focoso quanto lei, più giovane di otto anni.

**Anne** è furiosa con **Michelangelo** perché ha messo in scena, trasfigurandola, tutta la loro vita; ma **Anne**, fin dagli esordi, ha sostenuto, spronato **Michelangelo**, traducendo in inglese i testi che lui scriveva; è paziente e lo attende sempre, curando i tre figli ñ che diventeranno tragicamente in due ñ e sopporta il marito viziato e bugiardo.

Nella loro casa di Stratford, notte dopo notte **Anne** e **Michelangelo** si raccontano, ripetono più o meno le stesse cose, mostrando come l'uno trae l'ispirazione dall'esistere solo dalla presenza dell'altro.

Le loro vite sono profondamente intrecciate alle opere del Bardo, tanto che è impossibile, per i due, parlare di qualsiasi cosa senza, involontariamente, citare Macbeth, Cleopatra, Amleto, Costanza e tutti i personaggi maggiori e minori delle commedie e delle tragedie.

@Stefania Cappelletti